

TALAMONE L'AMMINISTRAZIONE LAGUNARE HA MENO DI QUINDICI GIORNI DI TEMPO PER ADEMPIERE, ALTRIMENTI LO FARA' UN COMMISSARIO

## Porto, il Comune deve scavare il fondo marino. Ordine del Tar

**ENTRO** quindici giorni a decorrere dal 4 maggio il Comune di Orbetello dovrà scavare il fondo marino del porto di Talamone, in alternativa mettere la segnaletica marittima e comunque dar corso alle 'prescrizioni' del capo del Circondario marittimo di Porto Santo Stefano, di cui all'ordinanza 169/2015; solo così oltre ad essere consentita la navigazione - e rispettando le altezze del fondo marino - l'amministrazione comunale farà fronte ai rischi di danni gravi, anche per l'incolumità pubblica. L'ordine al Comune viene dal Tar regionale (sezione I, presidente Armando Pozzi, Bernardo Massari, Pierpaolo Grauso) che ha anche disposto - in ca-

so di inadempienza dell'amministrazione orbetellese - la nomina di un commissario ad acta: il capo del Circondario Marittimo di Porto S.Stefano. Questo l'esito della 'domanda cautelare' proposta al Tar dagli avvocati Alberto Caretti e Riccardo Tagliaferri - contro il Comune di Orbetello, Ufficio Marittimo di Porto S.Stefano, ministero Infrastrutture e Trasporti - per conto dei circoli Nautico, della Vela, Nautico Amici di Talamone, Amici di Talamone srl, Yachting club, operativi nella rinomatissima frazione di Orbetello, e di Roberto Linguiti; tutti legittimati dalla qualifica di 'concessionari fonda'. «La domanda cautelare - spie-

### LA SPIEGAZIONE

**Caretti: «Nel merito si deciderà nell'udienza dell'8 giugno prossimo»**

ga l'avvocato Caretti - segue l'intimazione che abbiamo fatto al Comune il 3 dicembre. E precede l'udienza dell'8 giugno, fissata a stagione avanzata: ecco il motivo dell'istanza cautelare». Il contenzioso trae origine dall'ordinanza del Capo del Circondario Marittimo di Porto Santo Stefano che dispone «l'interdizione a navigazione, sosta e ancoraggio nel porto turistico di Talamone»; circostanza che - riconosce il Tar - «determina un pregiudizio immediato», cioè «gravose limitazioni dell'esercizio delle prerogative connesse alla titolarità delle concessioni demaniali marittime» tipo la «disponibilità di ormeggi in quel porto». E del resto osservano i giudici, «non sembra potersi dubitare della sussistenza a carico del Comune dell'obbligo di provvedere al ripristino dei fondali, ovvero a far installare la segnaletica marittima» poiché l'ordinanza del 2015 pone gli oneri dei lavori in capo al Comune. Il cui «silenzio illegittimo» e l'inerzia dimostrati trovano motivo forse nei costi elevati dei lavori con battelli e macchine scavatrici per dragare dal fondo sabbia, ghiaia, detriti.

**giovanni spano**



**DECISIONE** I giudici amministrativi ordinano al sindaco Paffetti di scavare il porto di Talamone

